

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - CRIC809005

IC VESCOVATO "U.FOSCOLO"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La provenienza socio-culturale degli studenti nell'istituto risulta essere medio-bassa (ad esclusione delle classi quinte di un plesso di scuola primaria). La percentuale di alunni con BES è del 15,65%, (in sostanziale aumento). Gli alunni stranieri rappresentano il 23,4% della popolazione scolastica nella scuola primaria (+6% rispetto al dato provinciale): l'I.C accoglie soprattutto alunni di origine indiana e magrebina, cui si aggiungono alunni Rom, Sinti, Caminanti.</p> <p>Il rapporto studenti-insegnante è in media con i dati provinciali, regionali e nazionali.</p> <p>Tale complessità si traduce in una complessità gestionale altrettanto significativa per strutturare percorsi e ambienti realmente inclusivi: la scuola è costantemente impegnata nell'adozione di strategie di insegnamento e di valutazione coerenti con prassi inclusive, nella valorizzazione e nell'ottimizzazione delle risorse a disposizione, nell'attenzione dedicata all'accoglienza ed alla continuità nel passaggio ad altri ordini di scuola. Si è sviluppato un curriculum molto attento alla specificità dei BES presenti nell'Istituto, attivando percorsi formativi personalizzati e inclusivi; molto intenso il rapporto con gli esperti ASL e con i mediatori culturali.</p> <p>Nel corso del corrente A.S. è stato rimodulato il Protocollo relativo alla docenza di sostegno.</p>	<p>La provenienza socioculturale piuttosto bassa comporta carenza di strumenti culturali in grado di sostenere e raggiungere i traguardi formativi prefissati, con il rischio di demotivazione. Un'attenta ricognizione della realtà scolastica dell'Istituto evidenzia crescenti segnali di disagio, che si manifestano sotto diverse forme di difficoltà di apprendimento e di integrazione, anche per la scarsa collaborazione delle famiglie che spesso si dichiarano (o si rivelano) inadeguate a supportare il percorso formativo dei loro figli.</p> <p>Le risorse interne sono inadeguate rispetto ai bisogni degli alunni con BES: spesso i docenti di sostegno non sono specializzati in tale ambito ed il numero di ore assegnate ad ogni alunno diversamente abile è sempre nettamente inferiore rispetto ai bisogni effettivi.</p> <p>Mancano docenti specializzati nell'insegnamento dell'italiano come L2 e andrebbe incrementato il supporto (in numero di ore) dei mediatori culturali.</p> <p>Le pratiche della prima alfabetizzazione (anche per il turn over dei docenti) vanno maggiormente condivise.</p> <p>Vi è la necessità di reperire maggiori spazi, ambienti e strumenti (anche digitali) da dedicare ad attività di recupero, sostegno, alfabetizzazione.</p> <p>Necessaria anche formazione più specifica del personale ATA rispetto a queste tematiche, nonostante la fattiva e costante collaborazione dimostrata.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio offre una rete di servizi (scuolabus comunali) alla viabilità che consente agli studenti di raggiungere facilmente le scuole dell'I.C. Il territorio, ad alta vocazione agricola, ha discrete potenzialità/ opportunità lavorative nel settore dei "servizi", grazie alla presenza a Vescovato e Ostiano di una casa di riposo per anziani, alcune industrie di notevole rilevanza e nelle immediate vicinanze di Gadesco di un importante centro commerciale. Presenti anche diversi gruppi/associazioni di volontariato che consentono arricchimento delle opportunità formative e forte disponibilità a collaborare con la scuola. Gli enti locali contribuiscono alla spese di mantenimento del servizio: nel corso del corrente A.S. sono stati elaborati dei Protocolli d'Intesa fra la scuola, alcuni EE.LL e associazioni del territorio per implementare l'offerta formativa ed il rapporto di collaborazione. La maggior parte delle famiglie si mostra collaborativa nella volontà di costruire percorsi formativi e scolastici efficaci. Nel corso del corrente A.S. si è lavorato molto nella direzione della costruzione di una scuola aperta al territorio ed ai suoi bisogni, sia a livello di rapporti istituzionali che formali ed informali con i diversi stakeholder, anche nell'ottica della definizione e della condivisione di un bilancio sociale.</p>	<p>La provenienza, i tempi di percorrenza da casa a scuola, la scelta del tempo/scuola da parte dei genitori condizionano l'organizzazione di attività pomeridiane. Le famiglie degli studenti non sempre praticano le opportunità culturali del territorio e non essendo sviluppata una vera e propria governance a livello territoriale della scuola, le relazioni con il territorio non sono ancora strutturate in "rete". La Scuola, intesa come totalità olistica, è consapevole del fatto che per essere, contestualmente istituto formativo e piattaforma innovativa proiettata verso la realtà circostante, deve instaurare rapporti interdipendenti e condivisi con le partnership e con gli stakeholder. La responsabilità condivisa dal corpo docente, di una migliore identità unitaria dell'istituto, facilita il rapporto con il territorio, anche se è da implementare ulteriormente la presenza della nostra scuola come scuola della comunità.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola chiede alle famiglie di versare un contributo volontario. la scuola ha partecipato al bando "Atelier creativi", ottenendo un buon finanziamento. I Comuni stanziavano annualmente fondi per garantire il diritto allo studio. Gli edifici scolastici sono in posizione abbastanza centrale e dotati di una architettura a volte datata. Negli ultimi due anni alcuni Comuni hanno effettuato interventi strutturali (efficientamento energetico, manutenzione straordinaria, messa in sicurezza). Nel complesso le strutture sono a norma delle leggi di sicurezza, tuttavia mancano alcune certificazioni. Nella scuola primaria e nella scuola secondaria è in dotazione il registro elettronico, inoltre quasi tutte le aule sono dotate di LIM che permettono agli studenti di svolgere attività didattiche variegate ed interdisciplinari. Nel corso del corrente A.S. l'istituto ha impegnato una quota significativa di fondi per arricchire la dotazione strumentale di materiale informatico e nella manutenzione delle LIM già presenti. Il numero di biblioteche presenti nei plessi è significativo, come pure la dotazione libraria, che andrebbe incrementata con la presenza di libri digitali.</p> <p>Nel corso del corrente A.S. la Scuola Secondaria ha aderito alla piattaforma Moodle ed è stato creato un sito istituzionale interamente dedicato alle proposte didattiche e formative, con spazi virtuali dedicati alla condivisione di materiali, strumenti e buone prassi educative.</p>	<p>Le caratteristiche storiche di alcuni edifici comportano costi per l'adeguamento alle nuove esigenze (es cablaggio, strutture laboratoriali ecc) che l'ente comunale non sempre è in grado prontamente di programmare e finanziare. Inoltre lo spessore dei muri comporta un difficoltoso e non sempre facile utilizzo dei sistemi informatici. Non tutti i plessi sono perciò dotati di copertura totale WIFI; non tutti i laboratori informatici sono attrezzati adeguatamente. Le dimensioni delle aule non sono sempre funzionali perché o troppo grandi o troppo piccole, con condizionamento al numero degli alunni delle classi. Non è uniforme la distribuzione del riscaldamento, un po' deficitario in alcune sedi, così come è necessario il rifacimento parziale di alcuni servizi igienici. Una delle priorità dell'Istituto è quella di dotarsi di laboratori mobili, di spazi alternativi per l'apprendimento e di formare adeguatamente il personale docente al fine di poter introdurre nuove strategie di apprendimento (coding, gamification, nuove tecnologie per una didattica inclusiva, ect), anche attraverso il ricorso al digitale.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel nostro Istituto il 74,4% dei docenti è a tempo indeterminato. L'analisi dei dati relativi all'età media dei docenti a tempo indeterminato conferma il fatto che l'Istituto risulta più attrattivo, anche al fine di un "ricambio generazionale": la percentuale di docenti più consistente rientra nelle fasce d'età 35-44 anni e 45-54 anni. La stabilità dei docenti è elevata per cui l'Istituto garantisce continuità educativa e didattica nel tempo. Tre docenti hanno conseguito il master promosso dal Progetto FAMI in "Organizzazione e gestione delle istituzioni scolastiche in contesti multiculturali". Il Dirigente scolastico è di recente nomina, con un quattro anni di esperienza ed è stato assegnato all'Istituto per il triennio 2017/2010: ciò permette una guida unitaria ed una portata progettuale di più ampio respiro. Nel rapporto rilasciato dai certificatori del Sistema Qualità si legge che "le misure a garanzia della qualità dell'Istituto sono efficaci e regolano, facilitandoli, i comportamenti delle diverse aree che compongono l'Istituto (Didattica, Attività extracurricolari, amministrazione, gestione delle risorse, ecc), non tanto per imposizione quanto per un effetto di un'adesione sostanziale e non formale a valori quali progettualità, socialità, comunicazione, coordinamento, corresponsabilità. La capacità di delegare della nuova dirigente scolastica, ha fatto sì che tutto il personale si sentisse più coinvolto e motivato".</p>	<p>Rispetto alle medie regionali e provinciali le tipologie di contratto a tempo determinato sono in percentuale sensibilmente più basse, più alte invece rispetto alla media nazionale. Il numero di insegnanti che oltre al titolo di accesso al ruolo possiede altri titoli culturali è limitato: pochi docenti della scuola primaria e dell'infanzia sono in possesso dell'abilitazione all'insegnamento della lingua straniera. Non ci sono docenti con certificazioni ECDL e TIC, anche se gli insegnanti si stanno impegnando nell'utilizzo di modalità diverse di comunicazione (dalla lezione frontale al laboratorio) e di varie strumentazioni (dalla lavagna alle nuove tecnologie): alcuni docenti hanno ottenuto la certificazione di competenze in lingua inglese a livello B1 e B2, alcuni hanno partecipato alla formazione proposta dal PNSD, altri ai corsi proposti dal Parco Oglio Sud, molti hanno partecipato ai corsi di formazione per far ottenere all'Istituto l'attestazione di "Dislessia-Scuola Amica". Tre docenti hanno conseguito il master promosso dal Progetto FAMI in "Organizzazione e gestione delle istituzioni scolastiche in contesti multiculturali". Per gli anni prossimi si tratta di condividere tale patrimonio formativo e di tradurlo in buone prassi operative.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dalla lettura dei dati relativi all'ammissione alle classi successive, per la scuola primaria si evidenzia che la quasi totalità degli studenti (99%) è ammessa alla classe successiva. Nella scuola secondaria di primo grado la quasi totalità degli studenti delle classi prime (94,1%) è ammessa alla classe successiva, e nelle classi seconde la quasi totalità degli alunni (97,9%). L'interruzione della frequenza è ridotta e riferita in gran parte a trasferimenti. La scuola riesce pertanto ad assicurare il successo scolastico degli studenti e i dati degli esiti degli scrutini per anno di corso si attestano con una percentuale in linea con quelle di comparazione. Inoltre non sono presenti studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno. La scuola cerca infatti di progettare percorsi formativi personalizzati soprattutto per gli studenti con maggiori difficoltà negli apprendimenti di base ed assicura il successo scolastico e formativo a coloro che presentano difficoltà nell'apprendimento e/o con background familiare/sociale/culturale di svantaggio.	Nonostante il successo scolastico, le scelte adottate dalla scuola devono essere migliorate. Se analizziamo i dati dei licenziati il 228,1% degli studenti si attesta su risultati sufficienti, valore superiore rispetto ai dati comparati; il 36,6% con voto 7, percentuale superiore (+10%) rispetto ai dati comparati. La percentuale degli studenti con voto 8 si attesta al 17%, percentuale inferiore (-5%) rispetto ai dati comparati; la percentuale degli studenti con voto 9 è del 12,4%, percentuale inferiore rispetto ai dati comparati e la percentuale degli studenti con voto 10 è del 2,2%, percentuale significativamente inferiore rispetto ai dati comparati. L'eccellenza riferita ai 10 e lode è del 0,7%. Maggiori opportunità dovrebbero essere date allo sviluppo delle competenze degli alunni che si collocano sia nella fascia delle eccellenze/lode che nelle altre fasce. La scuola dovrebbe promuovere corsi di formazione per docenti al fine di sperimentare laboratori didattici innovativi per curare i bisogni educativi speciali come nel caso di studenti particolarmente dotati, uniformando così l'offerta formativa, offrendo agli alunni pari opportunità, promuovendo strategie diverse secondo gli stili di apprendimento dei singoli. Inoltre la scuola secondaria non rileva informazioni sui risultati degli studenti successivi percorsi di studio.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione anomala in alcune fasce

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per quanto riguarda la situazione degli apprendimenti nella scuola secondaria di primo grado, si rilevano dati sostanzialmente nella media rispetto ai dati regionali e nazionali di comparazione (scuole con contesto socio-economico e culturale simile- ESCS), pertanto le competenze acquisite in uscita (successo formativo) riguardano sia l'ambito matematico che linguistico, anche se permangono differenze tra le varie classi e tra i vari plessi. L'effetto scuola nella scuola secondaria di I° è pari alla media regionale, alla media della macroarea e sopra la media nazionale.</p> <p>Nella scuola primaria invece, l'effetto scuola risulta leggermente negativo rispetto alla media regionale, alla media della macroarea e alla media nazionale. I dati sopra riportati non coincidono con quelli riportati da INVALSI .</p>	<p>Gli esiti non appaiono uniformi in tutte le classi e nei plessi. La varianza dei risultati tra le classi in italiano e matematica classi V° scuola primaria è inferiore in italiano e superiore in matematica rispetto ai dati comparati nord ovest. Potenziare il coordinamento tra insegnanti che devono progettare, lavorare, verificare per classi parallele e per ordini di scuole; maggiore omogeneità nella formazione delle classi con complementare maggiore variabilità al loro interno, dove dovranno essere presenti tutti i livelli di rendimento, dalle eccellenze fino alle difficoltà conclamate. Importante creare condizioni di maggiore equità, potenziando le pari opportunità di apprendimento con un piano/formazione idoneo a garantire il successo scolastico, incentivando progetti mirati ad abbassare l'influenza background familiare.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali nella scuola secondaria, mentre nella scuola primaria l'effetto scuola è leggermente negativo rispetto alla media regionale.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto si caratterizza come un sistema complesso in cui l'efficacia educativa è connessa alla costituzione di un clima sociale e di un contesto partecipato, attraverso progetti di educazione alla cittadinanza attiva, attività di gruppo interdisciplinari, organizzati in collaborazione con personale appartenente alle forze dell'ordine, ASL e ONLUS del territorio: l'istituto inoltre appartiene alla rete territoriale CPL "Scuola- spazio di legalità", in collaborazione con la Prefettura di Cremona.</p> <p>La scuola ha adottato criteri comuni per l'assegnazione del voto di comportamento e valuta le competenze chiave tramite l'osservazione del comportamento didattico dello studente in rapporto a degli indicatori predefiniti. La scuola valuta anche competenze come l'autonomia di iniziativa e il metodo di studio attraverso la strutturazione di compiti complessi, soprattutto per le classi terze della scuola secondaria, che prevedono per gli alunni l'attivazione di diverse competenze acquisite. La scuola ha adottato un curriculum in verticale con apposita rubrica valutativa ancorata alle competenze chiave di cittadinanza.</p> <p>A partire dal corrente a.s., l'I.C. ha offerto l'opportunità agli alunni della scuola secondaria di ottenere la certificazione delle competenze in lingua inglese curata dal Trinity College of London: hanno aderito 65 alunni: di essi, il 24,6% è stato certificato con la lode ed il 71% con merito. Inoltre ha ottenuto il certificato europeo di eccellenza per la Codeweek.</p>	<p>La scuola deve implementare l'acquisizione, da parte degli studenti, di competenze digitali adeguate, con progetti condivisi a livello d'Istituto.</p> <p>Bisogna inoltre implementare l'acquisizione di buone strategie per imparare ad apprendere.</p> <p>Va implementato il ricorso a strategie e strumenti didattici innovativi, attraverso i quali gli alunni siano messi maggiormente in situazione e diventino parte attiva del loro processo formativo.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate, ossia le competenze sociali e civiche e lo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La quasi totalità degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di primo grado hanno ottenuto il successo formativo scolastico., ma l'incremento di competenza si verifica, anche nei risultati a distanza, nella scuola secondaria di I°. E' in funzione un processo finalizzato ad individuare i bisogni educativi e formativi degli studenti attraverso un protocollo di osservazione, questionari e passaggio di informazioni tra docenti delle classi ponte. Nell'I.C. vengono programmate attività specifiche di orientamento, soprattutto quelle relative alla continuità tra scuola primaria e secondaria di 1° grado e incontri/spazio/laboratorio per gli alunni classe terza scuola secondaria di primo grado con le scuole secondarie di secondo grado.	I dati relativi ai risultati formativi degli ex alunni nel medio breve periodo sono assenti e pressoché frammentari. Necessario programmare la rilevazione dei risultati degli alunni ottenuti a distanza di 2/3 anni dal superamento dell'esame di licenza, sia per verificare l'efficacia delle azioni di orientamento sia per monitorare il successo formativo dei nostri alunni. Dalla rilevazione risulterebbe anche un feedback oggettivo sull'efficacia della metodologia e degli strumenti attivati dai docenti in relazione ai processi chiave. Indispensabile potenziare i contatti degli studenti con le strutture, gli alunni e i docenti dell'ordine successivo (tra scuola primaria e secondaria di 1° grado; tra secondaria di 1° e 2°); in particolare sviluppare il curriculum verticale e gli scambi metodologico-didattici tra docenti; strutturare un piano complessivo indicante tempi e azioni dell'orientamento, soprattutto in relazione allo sviluppo dell'auto consapevolezza e alla maturazione di un personale progetto di vita.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono mediamente accettabili, pochi studenti incontrano difficolt  di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali in alcune classi, mentre in altre ottengono risultati inferiori. Permane una disparit  di esiti a distanza a seconda del plesso e della classe di provenienza.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti

indicatori e descrittori competenze chiave di
cittadinanzaIndicatori e descrittori competenze di
cittadinanza.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel corso del corrente A.S. si è terminata l'elaborazione del curricolo d'Istituto, dopo un'attenta disamina dei documenti ministeriali di riferimento e dei bisogni formativi specifici degli alunni, nonché delle attese educative e formative del contesto locale.</p> <p>La scuola ha individuato i traguardi di competenza che gli alunni dovrebbero acquisire nei diversi anni, con particolare attenzione alle competenze in uscita rispetto ai vari ordini di scuola per raccordare il percorso formativo in verticale e in orizzontale: nel documento vengono esplicitati con chiarezza obiettivi di apprendimento e abilità/competenze da raggiungere, con uno specifico rimando alle competenze chiave di cittadinanza.</p> <p>I docenti, soprattutto a partire dal prossimo a.s., utilizzeranno tale documento come uno strumento di lavoro per la progettazione, il monitoraggio e la valutazione delle attività didattiche.</p> <p>Nel corso del corrente A.s. i docenti hanno concentrato maggiormente la progettazione delle attività di ampliamento dell'offerta formativa in raccordo col curricolo d'Istituto, con particolare attenzione all'area culturale-espressiva, all'area della comunicazione in lingua italiana e nelle lingue comunitarie, all'area logico-matematica.</p> <p>Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro, attraverso apposite schede di progetto, accompagnate anche da specifica rendicontazione finanziaria.</p>	<p>Pur emergendo la presenza di un alto grado di articolazione e progettualità nell'elaborazione del curricolo, tuttavia l'impianto curricolare deve essere migliorato nella sua attuazione, ponendo attenzione all'acquisizione graduale ed organica di competenze da parte degli alunni.</p> <p>Va implementato il reale confronto in ambito disciplinare, nelle riunioni di team e negli incontri per classi parallele affinché i docenti possano condividere l'uso di buone prassi, utilizzino nuove strategie per l'apprendimento (apprendimento cooperativo, classe capovolta, compito complesso, ect.) e nuovi strumenti, anche digitali. Da rendere ancora più strutturato a livello collegiale l'individuazione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola ha un alto grado di presenza di alcuni elementi nella progettazione dell'azione didattica quali: modelli comuni per la progettazione; progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti; programmazione per classi parallele; programmazione per dipartimenti e/o ambiti disciplinari; analisi delle scelte adottate e revisione della progettazione; definizione di criteri di valutazione comuni.</p> <p>I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele per tutte le discipline e in tutti gli indirizzi di scuola.</p> <p>Nel corso del corrente a.S. la progettazione d'Istituto si è maggiormente concentrata sul potenziamento delle competenze e i collegi docenti per ordine di scuola hanno prodotto un confronto più attivo ed efficace sulle pratiche educative e didattiche.</p> <p>Vengono somministrate delle prove strutturate in ingresso e in uscita sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria, elaborate dai docenti con le relative rubriche di valutazione. Ciò permette sia il monitoraggio che la valutazione degli esiti degli studenti, nonché la valutazione dell'incremento di competenza in alcuni ambiti disciplinari.</p>	<p>La programmazione periodica dipartimentale e/o ambiti disciplinari dovrebbe tener maggiormente in conto la necessità di creare "ambienti per l'apprendimento" sempre più efficaci. L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione, affidata ai dipartimenti e/o ambiti disciplinari (in sede propositiva) e al collegio docenti (in sede deliberativa), dovrebbe soffermarsi non solo sulle attività didattiche, ma anche sulle strategie messe in campo dagli insegnanti stessi. Da implementare l'abitudine ad analizzare le scelte adottate in modo da individuare le prassi che si sono rilevate più efficaci.</p>
---	---

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline e a seguito della valutazione degli studenti, progettano e realizzano interventi didattici specifici e azioni di recupero, consolidamento e potenziamento delle competenze. Gli aspetti del curriculum che vengono valutati sono sostanzialmente quelli relativi all'aderenza e ai risultati (finali) delle azioni didattiche alle competenze da acquisire previste in ogni unità di apprendimento.</p>	<p>Pur emergendo la presenza di un alto grado nella strutturazione di prove comuni in entrata e intermedie/ finali (scuola primaria) e pur in presenza nel curriculum di criteri di valutazione comuni ai diversi ambiti/discipline (stabiliti dal collegio docenti), i processi e i criteri di valutazione sono ancora troppo ancorati ad una didattica delle conoscenze. L'istituto dovrebbe progettare e utilizzare prove strutturate comuni in entrata, intermedie e finali per tutti gli ordini di scuola; potenziare l'utilizzo di prove strutturate comuni a classi parallele al fine di garantire unitarietà e pari opportunità formative; adottare prove di valutazione autentica e rubriche di valutazione</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti sono coinvolti in maniera diffusa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ogni scuola è dotata di spazi attrezzati per recupero, sostegno e potenziamento, anche con materiale informatico. Ogni plesso possiede un laboratorio informatico per offrire maggiori opportunità di apprendimento e quasi tutte le classi sono dotate di LIM che facilitano la realizzazione di una didattica laboratoriale interattiva. Ci sono insegnanti responsabili dei laboratori che ne curano la manutenzione e la calendarizzazione degli interventi. Curata è la predisposizione di materiali e la sua condivisione su spazi appositamente dedicati del sito. Gli orari scolastici articolati in unità di insegnamento tradizionali, ciascuna della durata di 60 minuti, vengono predisposti secondo indicazioni che prevedono l'alternanza delle materie sia nel corso della giornata che della settimana. L'Istituto, pur offrendo anche interventi extracurricolari, veicola la sua offerta per l'ampliamento dell'offerta formativa durante l'orario curricolare e l'articolazione flessibile dell'orario didattico permette, nei vari ordini di scuola, attività interdisciplinari, personalizzazione dei percorsi di studio, pianificazione delle attività di recupero e di potenziamento.</p> <p>Nell'Istituto sono presenti 9 biblioteche, il cui prestito è regolato da un apposito registro. Gli alunni devono essere maggiormente incentivati, con apposite attività, al loro utilizzo.</p>	<p>E' necessario migliorare l'organizzazione e la funzionalità degli spazi di apprendimento potenziando aule-laboratorio, gli ambienti laboratoriali/LIM presenti nell'Istituto, spazi/biblioteche.</p> <p>Va maggiormente utilizzata la flessibilità didattica, attivando gruppi di lavoro per livello, modalità di organizzazione per classi aperte, giornate dedicate a lavori di recupero, consolidamento e potenziamento delle competenze.</p> <p>Alcuni laboratori di informatica e di spazio lettura sono stati strutturati e modernizzati nel corso di questo a.s., anche a cura degli stessi alunni (per es. progetto biblioteca della Scuola Secondaria di I° di Levata): bisognerà monitorarne il funzionamento e la ricaduta sulla vita scolastica di alunni e docenti.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola si è impegnata a creare un ambiente di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli studenti. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione didattica (diffusione di metodologie didattiche innovative/laboratori). Nel corso del corrente A.S. la scuola ha aderito a varie reti ed ha formulato progetti di cooperazione con altre scuole ed associazioni, per implementare l'offerta formativa da rivolgere tanto agli alunni quanto ai docenti ed al personale ATA: si sono realizzati progetti STEM, di coding, di gamification, si è aderito al PiGreco Day e alla settimana del Rosa Digitale; si è stipulato un accordo di rete con CR-Forma per attivare progetti preventivi sulla dispersione scolastica e progetti di orientamento.</p> <p>Alcuni docenti hanno fatto formazione interna per l'utilizzo di piattaforme su cui condividere materiali didattici ed educativi e si è ampliato il sito, con una sezione dedicata appunto alla didattica ed ai progetti realizzati.</p> <p>L'Istituto gih impegnato fondi e risorse per implementare le dotazione tecnologico-scientifiche in vari plessi.</p>	<p>Sviluppare maggiormente le azioni della didattica laboratoriale e orientativa, potenziando la sfera dell'autonomia degli studenti e la diffusione delle nuove strategie didattiche: bisogna attivare forme di monitoraggio interno per fare una mappatura dello sviluppo di tali prassi. Da intensificare la valorizzazione degli ambienti di apprendimento e l'attenzione alla loro cura, in quanto lo sviluppo del "curricolo implicito", veicolato dagli spazi e dalla loro significatività, è fondamentale per dare impulso al coinvolgimento attivo degli studenti, alla loro partecipazione ad attività di peer tutoring e per accompagnare i docenti all'adozione consapevole delle innovazioni didattiche attraverso forme di aggiornamento mirate e incisive.</p> <p>Nei prossimi anni vanno intensificati ulteriormente momenti di formazione a ricaduta interna da parte di docenti che hanno aderito a programmi di formazione nazionale, regionale e locale. Alcuni plessi, soprattutto nella scuola primaria, vanno incentivati ad utilizzare nuove strategie di apprendimento mediante apposite attività di formazione, monitoraggio e valutazione delle ricadute sull'apprendimento degli alunni.</p> <p>Da implementare il confronto negli appositi spazi calendarizzati dal piano annuale delle attività tra i docenti con lo scopo di superare sistematicamente il ricorso alla lezione frontale e alla logica del "ho sempre fatto così".</p>
--	--

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (Patto Educativo di corresponsabilità, regolamento di Istituto) e per contrastare il verificarsi di episodi problematici o il mancato rispetto delle regole interne, mette in campo un'ampia gamma di interventi o azioni: azioni interlocutorie (colloquio dello studente con gli insegnanti e/o il Dirigente con conseguente stipula di un elenco di impegni basato sulla token economy, convocazione delle famiglie dal Dirigente scolastico), azioni sanzionatorie (la nota sul registro o la sospensione, ammonimento scritto del DS), azioni costruttive (lavoro sul gruppo classe, interventi individualizzati, percorsi attivati dalla ASL o dalla Prefettura, dalla rete di Scuole CPL). Il rispetto delle buone regole di convivenza sociale, la consapevolezza dei diritti e doveri individuali e di gruppo, la collaborazione tra alunni anche di classi diverse è inserita nella progettazione didattica. nel corso del corrente A.S. si è proceduto ad un aggiornamento del Regolamento d'Istituto e della Carta dei Servizi. Si è inoltre dotato l'Istituto di un apposito Regolamento riguardante eventuali episodi di bullismo La scuola ha aderito alla rete di "Scuole che promuovono legalità": in alcuni casi critici, la scuola ha attivato percorsi di rieducazione in collaborazione con la Prefettura e la ASL di Cremona.</p>	<p>Le regole di comportamento sono definite, anche se il rispetto delle buone regole di convivenza sociale e la consapevolezza di diritti e doveri individuali e di gruppo non è ancora pienamente condivisa da tutti gli alunni. Da potenziare strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali.</p> <p>Da monitorare pure la percezione che gli insegnanti hanno delle relazioni con le altre componenti scolastiche.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti, ma va ulteriormente ottimizzata. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e le biblioteche sono usati dalla maggior parte delle classi: la scuola ha destinato una quota importante di risorse per implementare ulteriormente spazi e dotazioni.
A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi, ma non ancora in modo sistematico. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.
Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività di inclusione per gli alunni con BES sono ben strutturate, grazie alla realizzazione di un'organizzazione educativa/didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi. La scuola affronta da anni l'accoglienza di alunni stranieri attraverso progetti pedagogici tesi all'integrazione in classe e all'educazione ai valori della multiculturalità; ha elaborato un "Protocollo di accoglienza" ed un "Protocollo per il sostegno"; possiede materiale a supporto della didattica e organizza specifici percorsi di alfabetizzazione nonché per l'inclusione degli alunni con BES. La scuola elabora un Piano Annuale per l'Inclusività; ha un Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.); all'interno del GLHO redige e valuta il PDF e il PEI per gli alunni con disabilità. Nei Consigli di classe i docenti: rilevano i bisogni educativi speciali; predispongono e valutano, con monitoraggio iniziale, in itinere e finale i PDP; progettano e realizzano percorsi inclusivi e attivano una didattica personalizzata per realizzare percorsi di apprendimento significativi, valorizzare le diversità di ogni alunno, promuovere un ambiente classe collaborativo e favorire la partecipazione di tutti. Nel corso del corrente A.S. sono stati riattivati percorsi di accoglienza (anche attraverso mediatori culturali) e di alfabetizzazione. Sistemático è il monitoraggio delle azioni attivate per l'inclusione, compresa la verifica degli esiti previsti dal P.A.I.</p>	<p>Consolidare-potenziare una sezione DSA/BES/H negli spazi/aule/biblioteche dei tre ordini di scuola; promozione di momenti di condivisione che consentano di far emergere gli aspetti di criticità, nuove ipotesi di lavoro e proposte/strategie didattiche innovative in grado di garantire il successo scolastico di tutti gli studenti; partecipare a reti di scuole che abbiano, come attività prevalente, l'inclusione degli studenti con disabilità e/o l'inclusione degli studenti con cittadinanza non italiana e che promuovano specifici corsi di formazione. Organizzare attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'attività del recupero/consolidamento/potenziamento interessa l'intera popolazione scolastica in orario curricolare ed anche in orario extracurricolare, risponde alla finalità della prevenzione al disagio e vuole offrire risposte ai bisogni differenziati degli alunni, per garantire loro pari opportunità formative, nel rispetto dei tempi e delle modalità diverse di apprendimento. Obiettivo è l'acquisizione di un metodo di studio, insieme al recupero e al rafforzamento delle abilità linguistiche e logico- matematiche, con un percorso didattico diversificato, individualizzato e attuato con apposite strategie. Si caratterizza per: lavoro in gruppi di livello; apertura classi parallele (dove è possibile); rotazione dei gruppi sulle attività; recupero delle competenze per gli alunni in difficoltà; consolidamento e potenziamento per gli altri. Sono previste, nella scuola primaria, attività laboratoriali a supporto dello sviluppo armonico della persona (progetti di teatro, di musica, di attività espressive, di educazione alla cittadinanza attiva). Nella scuola secondaria 1° sono attivi progetti di potenziamento delle lingue straniere Inglese e francese (insegnante madrelingua) utile all'autovalutazione di ogni studente in merito alle proprie attitudini comunicative; gli alunni partecipano a competizioni di ed. motoria, di matematica e di lingua inglese sia interne alla scuola sia esterne organizzate da enti (es. Kangaroo). L'I. C. ha aderito alla rete degli alunni plusdotati.</p>	<p>Aspetti che possono essere migliorati: favorire la formazione dei docenti attraverso la conoscenza di nuove tecnologie, metodologie alternative, funzionali e riproducibili tese a facilitare percorsi di recupero, consolidamento e potenziamento diversi dalla lezione frontale; adattare sempre più un sapere teorico a modalità pratiche che privilegiano la dimensione dell'azione e del fare dell'ambito cognitivo; proporre le attività previste attraverso una didattica laboratoriale (coinvolgimento attivo degli studenti) in modalità di "cooperative learning" con l'uso più sistematico, oltre che dei consueti sussidi didattici, anche delle aule di informatica e LIM; intensificare il lavoro a classi aperte; partecipare a gare o competizioni interne/esterne alla scuola. Nel Piano Annuale delle Attività sono stati effettuati il monitoraggio e la valutazione dei risultati raggiunti dagli interventi di recupero nelle riunioni dipartimentali: è da implementare il fatto di darne una restituzione allargata nella riunione del collegio docenti, con particolare riferimento alle strategie didattiche che si sono rivelate più funzionali allo sviluppo di competenze.</p>
--	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.

La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti.

Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano a giugno per la presentazione dei profili degli alunni al fine di ottenere un buon inserimento di questi ultimi nella nuova realtà: ciò è funzionale alla formazione delle classi, alla valutazione delle competenze in ingresso e alla prevenzione degli abbandoni. Ogni studente è valutato secondo la documentazione apposta con l'indicazione del livello di competenza raggiunto nelle diverse discipline e vi è uno scambio d'informazioni sull'aspetto emotivo-relazionale degli alunni. C'è anche un incontro fra docenti per i dati di ritorno dopo il primo quadrimestre dell'anno successivo di frequenza nel nuovo ordine di scuola. Vengono stesi progetti di continuità che prevedono la visita delle scuole da parte degli studenti in entrata e attività in comune fra gli studenti che si accingono ad entrare nella nuova realtà scolastica e quelli delle classi di raccordo. Tali interventi risultano efficaci, così come gli incontri formativi ed informativi con le famiglie. I docenti delle classi ponte tra i diversi ordini di scuola hanno lavorato per meglio raccordare competenze attese in entrata e in uscita. Si è elaborato un curriculum d'Istituto relativo alla continuità e all'orientamento.</p>	<p>Pur nel rispetto delle specificità delle tre ordini di scuola, dettate dai diversi livelli di sviluppo degli alunni e quindi dalle diverse modalità dei loro processi di maturazione e di apprendimento, si rende necessario promuovere una continuità più consistente e più efficace che consenta la realizzazione di un processo educativo e didattico unitario, non frammentato e disarticolato. In tale prospettiva, si è proceduto alla elaborazione di curricula verticali di conoscenze, competenze e abilità che colleghino i vari ordini di scuole in un impegno educativo e didattico unitario sul piano sia degli obiettivi relativi alle singole discipline e/o campi di esperienza che dell'organizzazione e dell'impostazione didattica, in modo che il passaggio da una scuola a quella successiva sia avvertito, non come salto, ma come un passaggio che si realizza all'insegna della continuità.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nel corso della scuola secondaria di I grado i docenti (attraverso colloqui, letture di brani, conversazioni, dibattiti) promuovono e facilitano la conoscenza di sé da parte dell'alunno, abitano gli alunni alla padronanza dei meccanismi costruttivi della comunicazione, favorendo un'interazione sia con i docenti sia con i pari e l'espressione di sé attraverso l'utilizzo consapevole delle proprie risorse e capacità. Si organizzano inoltre anche specifici progetti/iniziative/incontri-Sportello di Ascolto-per favorire una conoscenza sempre più consapevole di sé. Gli alunni delle classi 3° vengono sollecitati a partecipare alle giornate di Open day organizzate dai diversi Istituti di istruzione secondari di II grado volte alla presentazione dei POF d'Istituto e alla conoscenza delle strutture scolastiche; la scuola partecipa ad iniziative con gli enti preposti all'attività orientativa (salone dello studente) al fine di far conoscere/presentare le diverse offerte formative e figure professionali presenti sul territorio vengono invitate a raccontare la loro esperienza lavorativa. Nel corso del corrente a.s. si sono attivati accordi di rete con alcune scuole superiori per facilitare l'orientamento e prevenire la dispersione scolastica, abbiamo partecipato al tavolo provinciale dell'orientamento e si sono attivati percorsi mirati, in collaborazione con Informagiovani di Cremona, per lo sviluppo di competenze orientative sulle classi seconde della scuola secondaria di I°.</p>	<p>La scuola non utilizza strumenti per l'orientamento come test psicoattitudinali al fine di favorire una scelta funzionale e motivata del percorso di studi nella scuola secondaria di II grado o nei centri di formazione professionale e quindi il successo formativo (si utilizzano test in adozione del testo di Antologia). Da implementare la sensibilizzazione alla partecipazione agli incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico successivo, così come le attività specifiche di orientamento, soprattutto quelle relative alla continuità tra scuola primaria e secondaria di 1° grado e per quelle rivolte al secondo ciclo. Importante è pertanto strutturare un piano complessivo indicante tempi e azioni dell'orientamento (è stato elaborato un curriculum d'istituto nel corso del corrente a.s. per rendere sistematiche le azioni di orientamento e di continuità all'interno dell'I.C.), soprattutto in relazione allo sviluppo dell'auto consapevolezza e alla maturazione di un personale progetto di vita, nonché costituire attività di monitoraggio per la rilevazione degli esiti degli studenti nella scuola superiore.</p>
---	--

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

Durante il corso della scuola secondaria di I grado è compito di ciascun docente (attraverso colloqui, letture di brani, conversazioni, dibattiti) promuovere e facilitare la conoscenza di sé da parte dell'alunno, abituare gli alunni alla padronanza dei meccanismi costruttivi della comunicazione, favorendo un'interazione sia con i docenti sia con i pari, esprimendosi secondo le proprie risorse e capacità. Si organizzano inoltre anche specifici progetti/iniziative/incontri –Sportello di Ascolto- per favorire una conoscenza sempre più consapevole di sé. Gli alunni delle classi 3° vengono sollecitati a partecipare alle giornate di Open day organizzate dai diversi Istituti di istruzione secondari di II grado volte alla presentazione dei POF d'Istituto e alla conoscenza delle strutture scolastiche; la scuola partecipa ad iniziative con gli enti preposti all'attività orientativa (salone dello studente) al fine di far conoscere/presentare le diverse offerte formative e figure professionali presenti sul territorio vengono invitate a raccontare la loro esperienza lavorativa. Nel corso del corrente A.S. è stata ripristinata la funzione strumentale per l'orientamento in uscita e sono state poste le basi per la stesura di un apposito curriculum da realizzare nella scuola secondaria di I°. Il 68,6% degli studenti segue il consiglio orientativo elaborato dal consiglio di classe, manifestando una fiducia superiore rispetto al dato provinciale.

La scuola non utilizza sistematicamente strumenti per l'orientamento come test psicoattitudinali al fine di favorire una scelta funzionale e motivata del percorso di studi nella scuola secondaria di II grado o nei centri di formazione professionale e quindi il successo formativo (si utilizzano test in adozione del testo di Antologia), ma si avvale del supporto di esperti orientatori forniti dall'InformaGiovani di Cremona, che offrono interventi e consulenze personalizzate, nonché modalità laboratoriali da attivare anche in classe. Da migliorare la partecipazione agli incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico successivo. Importante è pertanto strutturare un piano complessivo indicante tempi e azioni dell'orientamento, soprattutto in relazione allo sviluppo dell'auto consapevolezza e alla maturazione di un personale progetto di vita, nonché costituire attività di monitoraggio per la rilevazione degli esiti degli studenti nella scuola superiore. Da valutare il dato dei promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo, che conferma una eccessiva prudenza dei docenti nel formulare tale Consiglio.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Missione dell'Istituto, le priorità, la Vision (coinvolgere, collaborare, condividere per costruire percorsi formativi efficaci) sono chiaramente condivise, discusse, deliberate nei competenti organi collegiali e definite nel documento fondamentale dell'identità della scuola POF, con l'individuazione del core curriculum, dentro la cornice della normativa italiana ed europea ,nella progettazione formativa. Il POF è pubblicato e reso noto alle famiglie e al territorio in apposita sezione del sito web dell'istituto e depliant illustrativi (mini-POF) vengono distribuiti alle famiglie degli alunni nel periodo precedente alle iscrizioni e anche alle Amministrazioni comunali. Il collegio affida compiti e funzioni specifiche a gruppi di lavoro per l'attuazione delle attività previste. Nel corso del corrente A.S. la vision e la mission dell'Istituto sono state maggiormente condivise attraverso collaborazioni e la stipula di convenzioni con associazioni del territorio e di Protocolli d'Intesa con gli Enti Locali: ciò ha permesso la creazione di protocolli di rete funzionali alla partecipazione e all'aggiudicazione di bandi PON (Atelier Creativi), l'attivazione di un Summer Camp ed un'apertura sempre più potenziata della scuola sul territorio, anche in occasione di ricorrenze e celebrazioni pubbliche.</p>	<p>Vanno intensificati gli incontri di staff. Va incrementata la cultura della valutazione e dell'autovalutazione (soprattutto nella valutazione della ricaduta finale dei progetti attivati, anche in riferimento alle risorse umane utilizzate), coinvolgendo il maggior numero di stakeholder. C'è la necessità di definire delle prospettive di sviluppo dell'Istituto per il prossimo triennio.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola monitora sistematicamente lo stato di avanzamento delle attività che svolge con rilevazioni interne sia intermedie che finali. Ogni processo è regolamentato dalle procedure previste nel Sistema Qualità: nel corso del Corrente A.S. la scuola si è adeguata alla norma ISO 9001:15 ed ha ottenuto la certificazione relativa.</p> <p>I monitoraggi di alcuni progetti a campione sono stati rivolti anche alle famiglie e agli alunni.</p> <p>I corsi di formazione interna, rivolti sia al personale docente che ATA, sono soggetti a monitoraggio interno.</p> <p>Nel corso del corrente A.S. è stato introdotto anche un sistema digitale per la rilevazione delle presenze del personale ATA.</p> <p>Tutte le attività di monitoraggio consistono in una valutazione del lavoro svolto con indici oggettivi di dati che, una volta acquisiti, vengono rielaborati in diverse modalità di sintesi (produzione di grafici, tabelle, diagrammi, ect) che vengono poi pubblicate sul sito della scuola: ciò consente una riconversione delle modalità di progettazione e di gestione ed una strutturazione puntuale delle priorità e delle azioni correttive da adottare per ogni processo.</p> <p>La DSGA ha predisposto delle schede finanziarie analitiche per ogni plesso della scuola: tali schede, pubblicate sul sito, sono consultabili da ogni stakeholder nel rispetto dei criteri di accessibilità e di trasparenza amministrativa. Costante è il rapporto con gli EELL ed il coinvolgimento nella strutturazione di una scuola aperta al territorio.</p>	<p>La scuola si sta attivando per produrre e mettere a sistema:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un manuale di gestione documentale; - un sistema di rilevazione della presenza del personale docente; - un piano di web security ed un documento programmatico relativo alla policy di sicurezza digitale.
--	--

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha assegnato alle funzioni strumentali (7 aree : continuità e orientamento; POFT e curricoli; inclusione alunni stranieri; inclusione alunni con BES e diversamente abili; sviluppo curricolo musicale; sviluppo nuove tecnologie e multimedialità nella didattica; qualità e autovalutazione d'istituto) un importo medio inferiore a 500€, distribuendo le risorse disponibili tra un numero elevato di docenti (14): ciò ha permesso di coinvolgere attivamente tutti i plessi, attivando forme di collaborazione sia in verticale (tra i vari ordini di scuola) che in orizzontale (coordinando i tre ordini di scuola rispetto al POFT e al PdM) . La percentuale del personale ATA che percepisce oltre 500 euro è più alta rispetto alla media provinciale e regionale, ma leggermente inferiore a quella nazionale: tale scelta è motivata dallo sforzo costante di digitalizzare tutti i processi organizzativi, amministrativi e gestionali. Le assenze del personale sono gestite attingendo ad una "banca ore" interna del personale docente: nel dato del corrente A.S. si è tenuto conto del fatto che molti docenti assegnatari d'incarico sul potenziamento non hanno, di fatto, mai prestato servizio.</p> <p>Compiti ed aree di attività tra il personale ATA sono chiaramente definiti, come le responsabilità ed i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici (cfr. organigramma della scuola e Carta dei Servizi).</p>	<p>La comunità scolastica va ulteriormente motivata al raggiungimento dei traguardi, delle priorità e degli obiettivi prefissati nel POFT, nel RAV e nel Piano di Miglioramento. La progettazione d'Istituto, a volte, non viene tradotta in una prassi didattica condivisa da tutti i docenti e non è ancora sistematico il ricorso alle nuove strategie di apprendimento nonché all'uso di strumenti e risorse digitali in tutte le classi (pur nel rispetto della specificità di ogni ordine di scuola).</p> <p>Va implementata la riflessione sulla condivisione di buone prassi d'insegnamento/apprendimento, pur essendo presente la volontà di mettere a disposizione materiali e strumenti in apposite aree del sito scolastico.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'allocazione delle risorse economiche nel Programma Annuale è decisamente coerente con il POFT: l'ampiezza e la durata dei progetti sono sensibilmente più elevate, soprattutto rispetto alla media provinciale e nazionale così come è più alta la spesa media per progetto rispetto al dato provinciale. L'indice di frammentazione della spesa (circa 5.100 euro a progetto) rileva uno sforzo maggiore della scuola rispetto al dato provinciale nel volersi concentrare sull'attivazione di progetti che ricadano nelle aree di miglioramento prefissate (area culturale-espressiva; sviluppo delle competenze in lingue straniere, nell'area logico-matematica e scientifica nonché nella comunicazione in lingua italiana); i progetti, una volta valutata la loro reale efficacia sullo sviluppo di competenze degli alunni, vengono ri-modulati in fase di riassetto di bilancio per garantirne la prosecuzione, anche ricorrendo all'intervento di esperti esterni. la destinazione delle risorse finanziarie è definita in apposite riunioni di staff per rispondere in modo puntuale ai bisogni dell'utenza.</p> <p>La scuola si è impegnata a reperire fondi attraverso la partecipazione a bandi, ottenendo il finanziamento per gli "Atelier Creativi".</p>	<p>L'ampiezza dell'offerta dei progetti si spiega con la grandezza e la complessità dell'Istituto, che mostra necessità e bisogni significativi. La spesa complessiva per i progetti, pur risultando meno frammentata rispetto alla media provinciale, deve essere ulteriormente finalizzata alla progettualità strategica della scuola.</p> <p>Va creata una commissione apposita di docenti che si occupino di progettare bandi per ottenere finanziamenti ulteriori.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'.
La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel corso del corrente A.S. si è proceduto alla rilevazione dei bisogni formativi del personale attraverso appositi questionari on line: sono state vagliate e si è aderito alle proposte della scuola polo, delle reti istituite con altre scuole, alle proposte provenienti da associazioni/enti del territorio nonché dal MIUR e dagli enti ad esso accreditati.</p> <p>L'I.C. ha promosso una formazione relativa alla prevenzione e al contrasto al bullismo/cyberbullismo.</p> <p>Il personale ATA è stato formato sistematicamente su procedure e processi connessi alla trasparenza amministrativa ed all'accoglienza degli alunni; il personale docente ha partecipato alla formazione relativa ai bisogni educativi speciali, alle nuove tecnologie didattiche (PNSD), all'ampliamento del curriculum, all'ed. alla legalità ed alla cittadinanza attiva.</p> <p>Alcuni docenti hanno partecipato a corsi di certificazione delle proprie competenze in lingua straniera o nell'uso degli strumenti digitali.</p>	<p>L'Istituto deve tesaurizzare lo sforzo formativo del corrente anno scolastico, progettando per il prossimo A.S. azioni che abbiano una forte ricaduta interna sia nell'attività didattica che organizzativa (formazione peer to peer tra docenti, partecipazione a programmi di scambio culturale con altri paesi comunitari, diffusione capillare di documenti, strumenti e best practices).</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola raccoglie sistematicamente nel fascicolo del personale gli attestati di frequenza e partecipazione ai corsi di formazione per assegnare incarichi sulla base delle esperienze formative acquisite.</p> <p>Il personale docente ha aderito in parte alla formazione prevista per il PNSD, in parte a corsi sui BES e sulla dislessia: tre docenti hanno conseguito il master, proposto dal Progetto FAMI, in "Organizzazione e gestione delle istituzioni scolastiche in contesti multiculturali: i materiali elaborati sono stati messi a disposizione degli altri docenti su apposita piattaforma.</p> <p>Parte dei docenti ha seguito corsi sull'utilizzo della piattaforma Moodle, altri sull'uso di Google EDU, altri ancora sull'uso dei programmi Microsoft per la scuola.</p> <p>La Dirigente ed una docente hanno frequentato un corso di formazione in Finlandia per studiarne il sistema educativo: in base a tale esperienza, siamo state chiamate ad aprire i lavori del Digital Day di Brescia, con apposito intervento.</p> <p>L'istituto, nel corso del corrente a.s., è stato capofila d'ambito per la formazione del personale ATA: i collaboratori scolastici hanno seguito in particolar modo le tematiche legate alla cura degli alunni con disabilità, all'accoglienza degli utenti per facilitare, ad es., l'utilizzo di Pago in rete.</p> <p>Le assistenti amministrative sono state costantemente formate, soprattutto nel recepimento del regolamento europeo sulla Privacy.</p> <p>La DSGA è formatrice nazionale su temi amministrativi e di diritto.</p>	<p>Va incentivato il confronto tra docenti dei vari ordini di scuola: l'istituto ha avviato tale confronto tra i docenti delle classi ponte tra scuola dell'infanzia e primaria, tra scuola primaria e secondaria di I°.</p> <p>La formazione nell'area dell'innovazione digitale non è ancora sistematica e si traduce in azioni non ancora concertate a livello d'istituto: si rilevano a volte situazioni di forte resistenza all'utilizzo di nuove tecnologie e di strategie didattiche innovative (coding, gamification, flipped classroom, ect).</p> <p>L'istituto si sta impegnando a dotare ogni plesso di un laboratorio d'informatica e si sta introducendo nella didattica il ricorso al BYOD.</p>
---	---

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola incentiva e realizza la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro (dipartimenti disciplinari, commissioni, gruppi di docenti per classi parallele) che producono materiali utili alla scuola: documenti programmatici di riorganizzazione didattica; piani annuali di inclusione; criteri di valutazione; prove comuni d'istituto per la valutazione delle competenze.</p> <p>Sono presenti spazi per il confronto professionale tra i colleghi della scuola secondaria, primaria e dell'infanzia: nel corso del corrente a.s. l'istituto ha introdotto l'uso della piattaforma Moodle e ha costruito un sito apposito per la didattica al fine di condividere materiali, eventi, iniziative e pratiche educative, con particolare riferimento agli alunni con BES, DSA e disabilità.</p> <p>Nel corso di quest'anno sono stati promossi e svolti dei progetti multidisciplinari e sono stati somministrati compiti autentici nei tre ordini di scuola: capillare sono stati il monitoraggio degli esiti e la raccolta di esperienze per la rimodulazione della progettazione curricolare.</p>	<p>Lo scambio di informazioni ed il confronto professionale sono da implementare affinché tutti i docenti partecipino in modo attivo e propositivo alla crescita, alla gestione e all'organizzazione della comunità scolastica.</p> <p>Da incentivare il ricorso alle nuove strategie di apprendimento per calibrare l'attività educativa e didattica non solo sulla classe, ma sulla personalizzazione dei percorsi di ciascun alunno: solo in questo modo si potrà incidere sul miglioramento degli esiti degli studenti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale: tali bisogni formativi sono raccolti sistematicamente con questionari ad hoc per cui le azioni di formazione e aggiornamento del personale coinvolgono tanto i docenti quanto il personale ATA .

Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute.

Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo, su un apposito sito (didattica.icugofoscolo.it), su piattaforme educative (Moodle) e sul registro elettronico in adozione.

I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha attivato accordi di rete con scuole per la lotta alla dispersione, per l'orientamento, per l'inclusione degli alunni stranieri, per lo sviluppo dei plusdotati, per l'innovazione tecnologica (di cui è capofila), protocollo sulla legalità per diffondere i valori della cittadinanza attiva. La scuola collabora con il territorio in cui è inserita grazie alla presenza di gruppi di lavoro formalizzati allargati al territorio, ovvero gruppi di lavoro composti sia da insegnanti della scuola sia da soggetti extrascolastici (ad esempio operatori delle ASL o degli Enti Locali, associazioni private).</p> <p>Nel corso del corrente A.S. sono stati firmati dei Protocolli d'Intesa con alcuni Comuni e altri sono in via di definizione: si sono tenuti tavoli programmatici con i sindaci e gli Assessori in modo da condividere e implementare una progettualità dell'Istituto che sia sempre più aperta al territorio e rispondente ai suoi bisogni formativi. Sono stati stipulati accordi formali con associazioni del territorio e la scuola è partner attivo di alcuni progetti, attivati in collaborazione con altre scuole. Ciò ha permesso di ottimizzare l'offerta formativa indirizzata al personale docente e ATA, ma anche di realizzare nuove modalità di orientamento rivolte agli studenti. Si sono implementati i momenti di partecipazione attiva degli studenti alla vita della comunità locale (Serata della Memoria, spettacoli teatrali e musicali, progetti di inclusione, adesione a celebrazioni istituzionali).</p>	<p>Da potenziare le relazioni programmatiche e progettuali con gli enti pubblici e gli altri portatori di interessi presenti nel territorio. Inoltre da estendere ai partner esterni la partecipazione alla valutazione dei risultati dell'istituto e al processo di miglioramento.</p> <p>I rapporti con le famiglie, soprattutto di origine straniera, (nonostante il prezioso contributo dei mediatori culturali), vanno implementati per migliorare il confronto sulla definizione dell'offerta formativa e sui diversi aspetti della vita scolastica.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Le famiglie sono molto coinvolte nella definizione dell'offerta formativa sia in modo formale che informale (elezione degli organi collegiali e dei rappresentanti di classe, colloqui collettivi genitori-insegnanti, comunicazioni per informare sulle attività della scuola, note informative sui progressi degli studenti, eventi e manifestazioni): la partecipazione agli incontri previsti per i genitori è alta e significativa. La scuola coinvolge le famiglie degli alunni anche con progetti, conferenze, eventi e spettacoli. Ad inizio anno scolastico, i genitori vengono coinvolti nella sottoscrizione/condivisione del Patto Educativo di Corresponsabilità e delle regole presenti nel Regolamento di Istituto. Da anni la scuola si è dotata di un registro elettronico con il quale attiva la comunicazione on-line con le famiglie (assenze, compiti assegnati e valutazione). L'Istituto ha impostato con sistematicità e razionalità complessiva (con riduzione di costi, ottimizzazione di energie del personale, facilitazione dei processi comunicativi, di condivisione delle esperienze e delle buone prassi) la comunicazione con studenti, famiglie e territorio.

Il numero elevato di famiglie straniere non sempre consente un coinvolgimento dell'intera utenza se non attraverso un progetto di alfabetizzazione rivolto a questi nuclei familiari perchè possano essere informati della vita della scuola e la presenza di mediatori culturali che partecipano alle udienze e/o alla distribuzione delle schede di valutazione. Risulta spesso difficile coinvolgere i genitori nella fase di produzione dei documenti rilevanti per la vita della scuola. Anche le serate/incontri tematici organizzate per i genitori non vedono spesso una larga partecipazione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Implementare almeno del 5% la percentuale di alunni con valutazioni maggiori o uguali a 9. Ridurre la % di alunni con valutazione 6 e 7.	Implementare gli esiti degli alunni verso l'eccellenza. Ridurre la % di alunni con preparazione basica.
		Implementare almeno del 5% la percentuale di alunni che ottengono 9/10/ 10 e lode agli esami di Stato	Implementare la percentuale di alunni che ottengono 9/10/ 10 e lode agli esami di Stato
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i livelli di apprendimento degli studenti in italiano e matematica nelle classi quinte - primaria	Raggiungere un effetto scuola pari alla media regionale.
		Ridurre la varianza interna tra le classi dell'Istituto	Uguagliare le % di alunni collocati nei livelli 1 e 2 delle prove INVALSI e aumentare le % nei livelli 3,4,5, delle classi con uguale ESCS
✓	Competenze chiave europee	Implementare dotazioni strumentali nei plessi ed il ricorso a strategie didattiche innovative	Implementare le competenze digitali degli alunni e la competenza dell'imparare ad imparare.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il GAP formativo dell'istituto nelle prove invalsi di italiano e matematica e la varianza interna tra le classi rispetto ad istituti con lo stesso ESCS richiede un impegno di rimotivazione e una rivisitazione dell'approccio didattico, ma anche orientativo e organizzativo programmato nelle classi, al fine di garantire a tutti il successo formativo

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Sviluppare il curricolo verticale per competenze di istituto attraverso rubriche valutative e compiti di prestazione per ogni ordine di scuola Inserire nella programmazione, accanto alla valutazione del singolo docente, una valutazione comune basata su prove strutturate per classi parallele

		Elaborare prove comuni in tutte le classi e oltre a lingua, lingua straniera, matematica anche in scienze, storia, geografia
		Elaborare un curriculum in verticale rispetto alle azioni e ai risultati attesi in termini di media education.
✓	Ambiente di apprendimento	Adesione ad attività di certificazione delle competenze in lingua inglese.
		Introdurre il pensiero computazionale nella didattica matematico/scientifica.
		Utilizzo del BYOD nella scuola Secondaria di I°.
		Implementare presenza laboratori digitali e scientifici nei plessi.
	Inclusione e differenziazione	
✓	Continuità e orientamento	Introduzione della Funzione strumentale "Orientamento" e monitoraggio dei risultati a distanza
		Elaborare un curriculum in verticale rispetto alle azioni e ai risultati attesi in termini di continuità ed orientamento.
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Creare gruppi di lavoro dipartimentali per la costruzione di prove comuni e rubriche valutative
		Creare gruppi di lavoro disciplinari trasversali per fare formazione interna a ricaduta e diffondere buone pratiche educative.
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Utilizzo di piattaforme digitali per condividere materiali didattici tra docenti e tra alunni.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo da acquisire nel breve periodo per il raggiungimento delle priorità strategiche prefissate sono stati individuati tra le pratiche educative e didattiche (tenendo conto delle principali criticità ivi emerse) perché si ritiene che l'azione su tali pratiche determini in modo diretto i cambiamenti richiesti e previsti dalle suddette